

Il sussidiario dei linguaggi

Nuovo VIVA leggere

A cura di Cristina Ansuini

Data 2024



Il Nuovo VIVA leggere

pillole di didattica | FORMAZIONE **VIVA**



IL
SUSSIDIARIO
DEI
LINGUAGGI

Partendo dalla lingua della comunicazione, il progetto favorisce e potenzia le competenze di lettura, scrittura, cittadinanza e valorizza le tante diversità delle classi eterogenee.

5 buoni motivi per scegliere...

1. **Strategie per imparare** a cura di Cesare Cornoldi e Luisa Lauretta.
2. Unità metodologiche che si aprono con le pagine di **Parole al centro** e si chiudono con una mappa attiva (**Imparare tutti con Graf**) per il ripasso.
3. Le **pagine con i video degli Esperti** offrono approfondimenti e curiosità da scoprire attraverso il canale visivo.
4. **Educazioni e Agenda 2030** con spazio dedicato alle *life skills*.
5. Il **Mio Quaderno di Grammatica** con tanti esercizi gradualmente e multilivello.



... il Nuovo **VIVA** leggere!



Benvenuti in classe 4!

LEGGERE: DOVE?

ZAINO

GATTO

RAMO

TRONCO

MERENDA

ALBERO

PER RICOMINCIARE

SCOPRI dove legge Matilde.
Anche Matilde, la compagna di banco di Sandro, adora i libri. Per lei la felicità più grande è andare in campagna dalla nonna. Si porta dietro uno **ZAINO** pieno di romanzi e passa l'estate a leggere. Ma non a letto. Non su una poltrona. Non su un divano. No, Matilde ha un posto tutto suo, dove nessuno può disturbarla. **ALBERO** di fianco all'ampio, si siede su un tronco come una sedia, appoggia la schiena contro la corteccia.

L'estate è sempre troppo breve

"La cosa strana delle estati (scrive Karin nel suo diario) è che passano con una velocità pazzesca".
Prima che i Melkersson avessero avuto il tempo di organizzarsi del tutto sull'Isola dei Gabbiani, l'estate era già passata ed era giunto il momento di tornare a Stoccolma.
- Si può immaginare niente di più balordo? - osservò Niklas.
- Perché mai le scuole devono iniziare a metà vacanze?
- Siamo arrivati da così poco tempo (scrive Karin) e dobbiamo già lasciare tutto. Ci sembra tanto difficile! Pelle deve separarsi dal suo **CONIGLIETTO** e dalla vecchia rimessa; Johan e Niklas devono rinunciare alle loro capanne segrete, alle canne da pesca, ai **TUFFI** dagli scogli e ai relitti sommersi; papà è costretto a lasciare la sua baia alla luce dell'alba, il suo **CANOTTO** e la sua Vecchia Falegnameria. E io, che cosa sto per lasciare? I miei boschetti estivi, i miei meli e i miei piccoli sentieri nella foresta. E il silenzio della sera...
Mi sarà difficile non poter più sedermi sui gradini del portone di casa a guardare il riflesso della luna sul mare, rinunciare alle mie **NUOTATE** notturne sotto il cielo stellato, e non poter più addormentarmi in una cameretta sotto i tetti, cullata dal respiro delle onde. E anche le persone del posto, che sono diventate nostre amiche, quanto mi mancheranno!"

Usa i numeri da 1 a 4 e collega ogni personaggio a ciò che è costretto a lasciare con la fine dell'estate.

1 Karin

2 Johan e Niklas

3 Papà

4 Pelle

TUFFI

CONIGLIETTO

CANOTTO

NUOTATE

PER RICOMINCIARE

Anche per te le vacanze sono finite troppo presto? Chi o che cosa ti è dispiaciuto lasciare? Scrivilo.

Meglio il tempo delle vacanze o meglio il tempo della scuola? A pensarci bene, ci sono cose belle in tutt'e due! Scrivi o disegna nelle cornici le cose belle delle vacanze e le cose belle della scuola.

LE COSE BELLE DELLE VACANZE

LE COSE BELLE DELLA SCUOLA

Per ricominciare: un avvio graduale con letture legate al vissuto dei bambini e delle bambine e attività per rimettere in moto le abilità di lettura e comprensione al rientro dalle vacanze.



Ben 12 pagine dedicate al benvenuto in IV!

Focalizzare l'attenzione sulla lettura, sui gusti e sulle tante tipologie di lettori.

LEGGERE: COME?

1 **SCOPRI** come legge Luisa.

Ma la più originale di tutti è Luisa, la sorella di Sandro. Lei è piccola, fa la seconda elementare, sceglie libri più facili, pieni di figure, però è appassionata quanto gli altri due. Luisa legge in un modo stranissimo, cioè a testa in giù. Si sdraia sul **LETTO**, appoggia i **CALZINI** sul **MURO**, rovescia la **TESTA** all'indietro facendola penzolare dal **MATERASSO** e tiene il **LIBRO** in alto.

Il papà è sempre stupito quando la vede in quella posizione.
 – Ma sei sicura di essere comoda, Luisa?
 – Comodissima – risponde la bambina, continuando a leggere.

> Caterina Bonvicini, In bocca al bruco, Salani

2 **OSSERVA** l'immagine e rispondi.
 Luisa legge:

sdraiata con i piedi su e la testa in giù. seduta con i piedi giù e la testa in su.

3 **IO LEGGO COSÌ.** Tu quali libri preferisci leggere? Indicali con una X.

FIABE E FAVOLE	GIALLI	MITOLOGIA	AVVENTURA
STORICI	FANTASY	FANTASCIENZA	



1. Strategie per imparare

Strategie PER TE!

Saper comunicare con la voce

Prova anche tu a pronunciare il tuo nome in modi diversi: a voce bassa e a voce alta, lentamente e velocemente, con tristezza o tono allegro...
Imparare a conoscere tutte le potenzialità comunicative della propria voce è utile perché può aiutare a esprimere sempre meglio ciò che si vuole dire e/o come ci si sente.

Strategie PER TE!

Capire il significato delle parole

Quando non conosci il significato di una parola, pensa bene al resto del testo: ti aiuta a capire che cosa potrebbe voler dire quella parola? E anche se non riesci a intuire il significato della parola, il significato generale del testo ti è chiaro?

IL TESTO NARRATIVO

Un nuovo amico... anzi due

INIZIO Oliver si era appena trasferito in una grande città. "Mi mancano i miei amici," pensava sospirando. Una mattina si sentiva irrequieto e **nonostante la pioggia decise di uscire**. All'improvviso vide un piccolo cane bagnato, bianco come una palla di neve, che trascinava un guinzaglio rosso. "Ciao!" gli disse Oliver. "Ti sei perso?" Sulla medaglietta appesa al collare c'era scritto Pat. Oliver si guardò intorno. Non c'era nessuno in cerca di un cane... "E adesso cosa facciamo?" disse. "Non posso lasciarti qui da solo!" Oliver e Pat passarono la giornata insieme, si divertirono e impararono a conoscersi. Per la prima volta da quando viveva in città Oliver era felice. Ma verso sera Pat si rattristò. Il mattino dopo Oliver fu svegliato dal grat-grat del suo nuovo amico. Giocarono insieme per tutto il giorno, ma quando arrivò la sera Pat si rattristò di nuovo, e Oliver capì qual era la cosa giusta da fare. Il giorno dopo scrisse dei volantini sperando dentro di sé che nessuno li vedesse. Attaccò i fogli ai lampioni e chiese in giro se qualcuno conoscesse Pat.

Strategie PER TE!

Avere in mente la struttura del racconto

Quando leggi un racconto, ricorda che c'è sempre una situazione iniziale, poi deve succedere qualcosa che crea un problema, poi ci sarà una conclusione. Avere in mente la struttura del racconto ti aiuta sicuramente a comprenderlo meglio.

Analizzo

▼ Nel testo sono già indicati **inizio e conclusione**; traccia una linea per indicare dove accade il fatto che modifica la situazione iniziale e che avvia lo svolgimento.



Passarono i giorni, ma nessuno rispose all'annuncio. Oliver cominciò a pensare che Pat sarebbe rimasto con lui per sempre. Una mattina Oliver e Pat stavano passeggiando quando Pat corse via abbaiano. Oliver lo inseguì e lo trovò in un giardinetto dove una bambina se ne stava triste e sola. "Ciao!" disse la bambina abbracciando Pat. "Io mi chiamo Ruby. Sei tu che hai badato al mio cane?" "Sì," disse Oliver. "È un cane meraviglioso. Credo proprio che mi mancherà... Pensi che un giorno potreste venire a trovarmi?" "Ma certo!" esclamò Ruby. "Anzi, perché non andiamo insieme da qualche parte adesso?" "Arf! Arf!" abbaio Pat. Oliver e Ruby sorrisero.

CONCLUSIONE
Oliver capì che non aveva perso un amico... ma ne aveva trovati due!

> Claire Freedman, Kate Hindley, Oliver e Pat, Nord-Sud



LA STRUTTURA

Comprendo

▼ All'inizio del racconto c'è scritto che Oliver "nonostante la pioggia decise di uscire". Come potresti dire invece di "nonostante la pioggia"?

- Poiché pioveva.
- Anche se pioveva.
- Mentre pioveva.

▼ Com'è Pat quando Oliver lo trova?

▼ Perché a un certo punto Oliver "cominciò a pensare che Pat sarebbe rimasto con lui per sempre"?

- Perché aveva chiesto in giro se qualcuno conoscesse Pat.
- Perché nessuno aveva risposto all'annuncio.
- Perché sperava che nessuno vedesse i volantini.

Le «Strategie per te!» di Cesare Cornoldi e Luisa Lauretta danno tanti suggerimenti e spunti utili per imparare a studiare.



2. L'apertura: «Parole al centro»

PAROLE al centro

TRA REALTÀ E FANTASIA: IL TESTO NARRATIVO

Le storie sono tante e si possono raccontare in tanti modi. Ogni storia, ambientata nella **REALTÀ** o nella **FANTASIA**, è un **TESTO NARRATIVO**.

▼ Osserva le persone, gli animali e gli elementi qui a fianco. Colora i cartellini: di **rosso** se li puoi trovare nella **REALTÀ**; di **azzurro** se esistono solo nella **FANTASIA**.

▼ Osserva il **CANE**: che cosa di particolare?

<input type="checkbox"/> Ha il cappello.	<input type="checkbox"/> Ha le cuffie.
<input type="checkbox"/> Ha gli occhiali.	<input type="checkbox"/> Ha la collana.

▼ Hai mai visto un cane così nella realtà? È un cane molto speciale. Secondo te che cosa sa fare?

<input type="checkbox"/> Vola.	<input type="checkbox"/> Canta.
<input type="checkbox"/> Parla.	<input type="checkbox"/> Fa magie.

▼ Scegli un nome per lui e disegna il luogo in cui vive.

Nome: _____

CLIL Leggi e scopri.

• Strega → Witch	• Fantasma → Ghost
• Diario → Diary	• Nave → Boat

Le unità di genere si aprono tutte con le pagine Parole al centro, che partono dalle «parole» di uso quotidiano per far emergere le preconoscenze.



IL TESTO REGOLATIVO



164

Il **TESTO REGOLATIVO** dà le regole e le indicazioni su come comportarsi o come fare le cose in modo corretto. **IN PISCINA** ci sono regole e divieti che devi rispettare.

Le parole e completa le regole della piscina.

-  Usare le
-  Usare la e gli
-  Fare la prima di entrare in vasca.

Che cosa non puoi fare in piscina? Collega il simbolo alla regola.

-  Vietato mangiare e bere
-  Vietato correre
-  Non dare spinte

 **CLIL** Leggi e scopri

- Piscina → Swimming pool
- Doccia → Shower
- Orologio → Clock

165

Queste doppie pagine propongono una strategia in 3 tappe che presenta gradualmente i contenuti:

1. Partiamo dalla **parola** (affiancata sempre dall'**immagine**) ovvero un elemento linguistico accessibile a tutte e tutti e facile da processare;
2. dalla parola si passa al lavoro sulla **frase**;
3. così facendo, nelle pagine successive, si arriva con facilità a lavorare sul **testo**.

TAPPA 1: PAROLA (E IMMAGINE)

TAPPA 2: DALLE PAROLE ALLE FRASI

IL TESTO INFORMATIVO



Il **TESTO INFORMATIVO** fornisce informazioni precise su fatti e argomenti di tipo storico, geografico, scientifico, artistico... **IN UN TESTO INFORMATIVO** si trovano molti testi informativi.

Osserva l'immagine e usa le parole dell'illustrazione per completare il testo.

**SCULTURA • SALA DEL MUSEO • DIPINTI
CORNICE • ALBUM DA DISEGNO
PIEDISTALLO**

Nella ci sono molti
Ogni dipinto ha una
Al centro della sala c'è una
La base della scultura è un
Sulla panchina un bambino e una bambina disegnano sull'

Indica con una **X** dove puoi trovare testi con informazioni scritte nel museo.

- Museo del museo
- Pannello informativo
- Scultura
- Targhetta
- Panchina
- Album da disegno

CLIL Leggi e scopri.

- Dipinto → Painting
- Ritratto → Portrait
- Scultura → Sculpture
- Panchina → Bench

Dedicare a ogni tappa di questo percorso il tempo necessario non è un tempo "perso" ma è un tempo **fondamentale** per preparare **TUTTE** le alunne e gli alunni della classe ad affrontare la tappa successiva con padronanza e con la giusta tranquillità e per includere efficacemente tutte e tutti!

Creare una scorta
di parole per
scrivere tanti
testi diversi



SCOPRO

Il testo narrativo

È un testo che ha lo scopo di **raccontare una storia**.

- PERSONAGGI**: Possono essere realistici o fantastici. Il personaggio più importante è il/la **protagonista**, gli altri sono **personaggi secondari**. Sono le **azioni** dei personaggi e gli **eventi** che accadono.
- LUOGHI**: Possono essere:
 - indicati con **precisione** (*a Napoli, in piazza Plebiscito...*);
 - indicati in **modo generico** (*in un bosco...*);
 - non indicati.
- FATTI**: Possono essere:
 - **realistici**, cioè potrebbero accadere nella realtà;
 - **fantastici**, cioè accadono solo nella fantasia.
- TEMPO**: Può essere:
 - **definito**, cioè indicato in modo preciso (*il 4 aprile 2022*);
 - **indefinito** (*un giorno...*).

• Il testo narrativo può essere scritto: → in **prima persona** (narratore interno),
→ in **terza persona** (narratore esterno).

• Nella **struttura** si possono riconoscere di solito **tre parti**:

- INIZIO**: Presenta la situazione iniziale.
- SVOLGIMENTO**: Narra i fatti che modificano la situazione iniziale.
Può essere diviso in parti più piccole, le **sequenze**. Una nuova sequenza inizia quando compare un nuovo personaggio, cambia il luogo o il tempo, avviene un fatto nuovo.
- CONCLUSIONE**: Narra come finisce la storia.

Il cane poeta

Un cane un giorno compose una poesia. Parlava della luna e della sua luce argentata. Non era una brutta poesia. Il cane si fece coraggio e andò a casa di un poeta, un uomo che aveva un'aria molto triste e una barba molto bianca.

– Ho composto una poesia sulla luna, disse il cane.
– Te la posso recitare?
– La luna la vedo tutte le sere con i miei occhi, – gli rispose il poeta con la barba. – Che me ne faccio di una poesia sulla luna?
Il cane, allora, andò a trovare un altro cane, che aveva un'aria molto annoiata e un collare molto nero.

– Ho composto una poesia sulla luna. Te la posso recitare?
– La luna la vedo tutte le sere con i miei occhi, gli rispose il cane col collare. – Che me ne faccio di una poesia sulla luna?
Il cane poeta se ne andò per i campi con la testa bassa e la coda tra le zampe, e camminò a lungo.


Quando si fermò, ai piedi di un alberello, il sole era al tramonto e la luna risaliva il cielo.

– O bella luna di luce d'argento, – attaccò il cane, e recitò tutta quanta la sua poesia, senza sbagliare una sola parola.

– La luna io non l'avevo mai vista con i miei occhi, – disse una voce dietro di lui.
– Ma adesso, grazie alla tua poesia, l'ho vista con le mie orecchie!
Il cane si voltò appena in tempo per vedere la coda di una talpa sparire nel buio di una buca.

> Nicola Cinquetti, *Ultimo venne il verme*, Bompiani

- ♥ Rileggi le parole in **arancione**. I personaggi del racconto sono alcuni animali e un uomo. Chi è il protagonista?
- ♥ Rileggi le parole in **azzurro**. I fatti avvengono:
 - nel passato, in un giorno preciso.
 - in un momento del passato non precisato.
- ♥ Rileggi le parole in **viola**. Dove avvengono i fatti narrati?
 - In un luogo chiuso: la casa del poeta.
 - In uno spazio aperto: la campagna.
 - In parte all'aperto, in parte al chiuso.
- ♥ Rileggi le parole in **verde**. I fatti narrati sono:
 - tutti reali o realistici.
 - tutti inventati e fantastici.
 - alcuni realistici, altri fantastici.



SCOPRO

Ogni genere è introdotto da uno **schema** semplice ed essenziale e da un **brano "modello"** in cui si scoprono subito gli elementi caratteristici del genere o della tipologia trattata.

Un percorso linguistico chiaro e affidabile che si struttura attraverso le varie tipologie testuali.

IL TESTO POETICO

A ognuno la sua canzone

Il merlo sa **fischiettare** e l'anatra starnazzare. La gazza continua a ciarlare e il picchio a picchiettare.

La colomba sa tubare e il corvo gracchiare. Il cuculo ripete "cucù" e la civetta "uhu-uhu".

A ogni uccello i giusti toni per un'orchestra dai mille suoni.

> Corinne Abaut, *Filastrocche dei segreti del bosco*, Motta junior

Imparo le Parole

Conosci altri nomi o verbi che indicano versi di animali? Scrivine sul quaderno almeno cinque.

Analizzo

In *A ognuno la sua canzone* abbiamo evidenziato due onomatopee, cioè parole che riproducono versi di animali. Ci sono poi alcune **parole onomatopelche**, il cui suono somiglia a versi di animali, come "fischiettare". Continua tu a evidenziare di **azzurro** le parole onomatopelche.

Comprendo

- Qual è il messaggio della poesia?
- Gli uccelli con i loro versi danno molto fastidio.
 - Le diverse voci degli uccelli creano una musica.
 - Il cuculo e la civetta fanno dei versi strani.

Caricaaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!

Cavall
Cavall
Cavall!!!
Galopp
Galopp
Galopp!!!
Perepé
Perepé
Perepé!!!
Hop
Hop
Hop!!!
Semaforo
Rosso
STOP!!!

> Pietro Formentini, *Poesiafumetto op.101*, Nuovi Ediziani Romani

L'ONOMATOPEA

Scrivo

La poesia *Caricaaaaaaaaaaaaaaaaaa!!!* è fatta quasi solo di suoni. Prova anche tu a scrivere sul quaderno una poesia di soli suoni. Prima di iniziare, leggi i suggerimenti delle "Strategie per te!".

Strategie PER TE!

Come cominciare
Per comporre una poesia, decidere da che cosa iniziare può essere difficile. Per la scrittura della poesia di soli suoni, puoi cominciare pensando a qualcosa di concreto. Puoi descrivere, per esempio, il rientro a casa: i passi sulle scale o i rumori dell'ascensore, la porta che si apre e si chiude, i saluti... Oppure una bevanda che ti piace: apri il frigorifero, la versi in un bicchiere, la mandi giù...

Il percorso didattico è strutturato in 4 rubriche:

Comprendo: per lo sviluppo dell'abilità di lettura e comprensione)

Analizzo: per l'analisi degli elementi caratteristici del genere)

Scrivo: per lo sviluppo dell'abilità di scrittura

Imparo le parole: per l'arricchimento lessicale

IL TESTO DESCRITTIVO

L'asina Giorgia

PRESENTAZIONE Dopo aver scritto di tanti animali, oggi proprio di un'asina mi viene da raccontarvi; dell'asina Giorgia che per tanti anni fu amica di tutti qui nel nostro paese. E di Bepi, un pastore che con un cane nero, Sbartz, e poche pecore volle tenere anche la vecchia asina che per quasi trent'anni l'aveva accompagnato per monti e pianure.

ASPETTO FISICO Era grande di statura, bianca sulla fronte e sul ventre, insellata di schiena, con gli zoccoli duri come le pietre sulle quali camminava per salire le cime; gli occhi erano dolci e umidi ma a volte illuminati da un lampo di furbizia. Quando era sui pascoli qui attorno ragazzi e anche bambini si avvicinavano per porgerle pezzi di pane secco che lei prendeva delicatamente con le labbra senza far vedere i denti gialli e forti, ma anche ormai consumati per tanto masticare.

IL TESTO DESCRITTIVO

CARATTERE E COMPORAMENTO Ma come era mite e paziente con i bambini era anche amica del cane Sbartz e qualche volta giocavano: lui le prendeva con i denti la cavezza e la tirava saltando o accucciandosi sulle zampe anteriori: lei faceva finta di arrabbiarsi calciando a vuoto con le zampe. Pure alle quattro pecore si era affezionata e quando erano al pascolo s'accompagnava con loro e le guidava a rosicchiare ai margini del bosco.

• **Insellata:** con la schiena molto curva come quella di una sella.
• **Cavezza:** corda legata intorno al collo e al muso dell'animale.

> M. Rigoni Stern, *Il libro degli animali*, Einaudi



Analizzo

♥ **PRESENTAZIONE**
La protagonista del testo è
Si chiama

ASPETTO FISICO
Statura: Zoccoli:
Colori: Occhi:
Schiena: Denti:

CARATTERE E COMPORAMENTO
Con i bambini e i ragazzi:
Con il cane Sbartz:
Co

124

«Imparare tutti con Graf»: mappe per lo studio e il ripasso, testi facilitati e esercizi multilivello.



2. La chiusura: le verifiche

In chiusura di unità uno schema aperto (identico a quello iniziale) introduce un'attività guidata per la scrittura del genere e una verifica delle competenze.

SCOPRO

Il racconto realistico

È un testo narrativo che racconta una storia inventata ma che potrebbe accadere nella realtà.

PERSONAGGI Il protagonista e gli altri personaggi sono **persone comuni** (bambini e bambine, insegnanti, genitori...) o **animali** che potremmo incontrare nella vita quotidiana.

LUOGHI Sono **reali o realistici**: la scuola, la casa, una città, un negozio, una strada...

FATTI Le **azioni** compiute dai personaggi e gli **eventi** esterni sono **inventati**, ma potrebbero accadere nella realtà.

TEMPO Può essere il **presente** o il **passato**, di solito definito con precisione.

• Il racconto realistico può essere scritto:
→ in **prima persona** (narratore interno),
→ in **terza persona** (narratore esterno).



MAPPA

Il racconto realistico

Completa lo schema con le parole date.
animali • fatti • esterno • storia inventata • narrativo • passato • reali o realistici • interno

È un testo che racconta una
..... che potrebbe accadere nella realtà.

PERSONAGGI Persone comuni o che potremmo incontrare nella vita quotidiana.

LUOGHI Uno o più luoghi
la scuola, la casa, una città, una strada...

.....
Le azioni e gli eventi sono inventati, ma potrebbero accadere nella realtà.

TEMPO Presente o, di solito definito con precisione.

• Il racconto realistico può essere scritto: → in prima persona (narratore),
→ in terza persona (narratore).



VERIFICA

Scrivo un racconto realistico

Segui la traccia e scrivi sul quaderno un racconto realistico.

- Scegli i personaggi:** puoi usare questi o inventarne altri, magari pensando a qualcuno che conosci.

- Scegli un luogo realistico**, per esempio:

- Individua il tempo** in cui si svolgono i fatti.
 Una notte... Domenica pomeriggio... Durante le vacanze...
- Scrivi in breve che cosa accade nelle tre parti:**
INIZIO
SVOLGIMENTO
CONCLUSIONE
- Decidi se narrare in prima persona o in terza persona e racconta in ordine i fatti che accadono. Arricchisci il testo con dialoghi fra i personaggi.**

Strategie PER TEI

Mettersi nei panni del lettore
Quando scrivi, metti nei panni di chi deve leggere quello che hai scritto. Pensa di essere una tua compagna o un tuo compagno che non sa cosa vuoi raccontare e deve capirlo.



VERSO L'INVALSI

PARTE PRIMA - TESTO A

Un triciclo rosso

Il viale era lungo e ombroso. Le poche biciclette che passavano facevano sentire la voce, a volte chiara a volte rauca, del loro campanello; poi, silenziose, se ne andavano. Qualche carrozza si annunciava con il ritmico zoccolare dei cavalli e con gli schiocchi della frusta; quando si allontanava tornava il silenzio. Le auto erano rarissime.

I grossi platani, che se ne stavano lungo la strada a guardare, sembravano giganti buoni, dalle mille braccia tese verso il cielo, pronte anche a giocare con il vento che passava tra le foglie scompigliandole tutte. Nascosti tra i rami, gli uccelli cantavano e riempivano l'aria di vita. Il sole disegnava sul largo marciapiede grandi chiazze di luce e lunghe ombre, dando l'impressione di un tappeto magico.

Su quel tappeto Giulia faceva le sue corse in triciclo. Un triciclo rosso con le ruote nere. La corsa iniziava al primo albero, continuava zigzagando tra luce e ombre, fra un tronco e l'altro, e finiva in uno spiazzo accanto alla chiesa dei Padri Cappuccini. Nel mezzo, un abete maestoso. Giulia gli girava intorno due o tre volte e così la corsa terminava. Poi contenta, riprendeva la strada. Passava davanti a molti giardini, a piccoli orti, a case e palazzi.

Capitava spesso che in questo tratto di strada si incontrasse con un'altra bimba che correva su un triciclo tutto dorato. Non che Giulia fosse invidiosa o desiderasse sempre i giocattoli degli altri, ma quel colore dorato l'attirava molto, le sembrava particolarmente elegante e si ammirarlo.

Quasi quasi avrebbe voluto fare il cambio, perché le sembrava che il suo colore rosso al confronto scomparisse.

Così un giorno, dopo i soliti saluti, propose alla bimba di fare una corsetta assieme, scambiando i tricicli. Finalmente poteva pedalare con il giocattolo tanto sognato. Ma la sua delusione fu grande. Il triciclo, che scricchiolava tutto, si ribellava alla corsa. Le ruote, poco solide, non giravano come i pedali spinti dai piedi avrebbero voluto. E per quanto faticasse, Giulia rimaneva indietro. Era impossibile vincere una gara. Scese subito e il triciclo dorato non le sembrò più tanto bello. Riprese il suo fedele amico rosso e non pensò più a cambiarlo. In casa lo usava per correre da una stanza all'altra attraverso il lunghissimo corridoio. In cortile si allenava percorrendo i sentieri tracciati. Alla fine di ogni sentiero c'era un negozio e lì si fermava a fare compere. Così il triciclo serviva anche da carrello e da... tutto. Ed era sempre rosso e lucido, robusto e veloce. A Giulia sembrava di avere altre due gambe per andare più in fretta.

226

VERSO L'INVALSI

35 Così il tempo passò e anche le gambe di Giulia si allungarono, tanto da non farcela più a far girare i piccoli pedali. Ma Giulia era affezionata al suo triciclo e lo conservava in bella mostra in un angolo del corridoio.

Un pomeriggio suonarono alla porta. Era una mamma povera con una bambina non troppo in salute. Chiedeva qualche vestito per poterla coprire. La bimba, che non possedeva giocattoli, si avvicinò lentamente al triciclo e rimase a guardarlo con tristezza. Non osava parlare, ma nei suoi occhi si leggeva il desiderio di toccarlo, di provare a correre. Giulia capì. Guardò la mamma che con il capo le fece cenno di sì. Era un sacrificio enorme staccarsi dal compagno delle sue corse e di tante giornate gioiose. Ma lo prese ugualmente e lo porse alla bambina. Poi la guardò allontanarsi mentre pedalava felice. Faticò a trattenere le lacrime, ma il suo cuore le diceva che con il suo triciclo aveva donato anche la felicità a una bimba meno fortunata di lei.

E da quel giorno, Giulia imparò che donare è uno degli atti più belli che si possano compiere.

> Anna Maria Corsini

- 1 In quale periodo si svolge l'azione?
A. Ai nostri giorni.
B. Al tempo dei re.

- 2 La protagonista è:
A. una signora.
B. una mamma.

- 3 Giulia faceva le sue corse:
A. davanti alla chiesa.
B. su un marciapiede.

- 4 Durante le sue corse:
A. i tricicli dei carabinieri.
B. lo zoccolare dei cavalli.

- 5 Che cosa sono i "compere"?
A. Lampioni.
B. Fiori.

VERSO L'INVALSI

- 1 Che cosa caratterizza maggiormente l'istrice?
A. Il suo peso.
B. La sua lunghezza.
C. I suoi aculei.
D. Le sue zampette.

- 2 Perché per l'istrice gli aculei sono importanti?
A. Perché li usa per giocare.
B. Perché li utilizza per procurarsi il cibo.
C. Perché gli servono per difendersi.
D. Perché gli consentono di scappare.

- 3 "Basta che l'istrice si immobilizzi e rizzi di scatto la sua armatura per scoraggiare anche gli aggressori più decisi" (righe 5-6). Con quale parola non puoi sostituire la parola "scoraggiare"?
A. Frenare.
B. Impaurire.
C. Togliere il coraggio.
D. Sconfiggere.

- 4 Come si comporta l'istrice se il suo nemico non si arrende subito? Scegli l'ordine esatto delle sue azioni (dalla riga 7 alla riga 9).
A. Agita il corpo, soffia, sbuffa e si sposta all'indietro.
B. Si sposta all'indietro, soffia, sbuffa e agita il corpo.
C. Sbuffa, soffia, agita il corpo e si sposta all'indietro.
D. Soffia, sbuffa, agita il corpo e si sposta all'indietro.

- 5 Che cosa potrebbe succedere se un istrice ci attaccasse?
A. Potremmo avere problemi di udito a causa del suono che emette.
B. Potremmo sentire un forte prurito causato dal veleno dei suoi aculei.
C. Dovremmo faticosamente estrarre i suoi aculei dal nostro corpo.
D. Dovremmo evitare gli aculei scagliati contro di noi.

- 6 Rileggi bene dalla riga 12 alla riga 14 "Sul terreno dello scontro..." e scegli l'affermazione esatta.
A. L'istrice, quando scappa, perde tutti i suoi aculei.
B. L'istrice, quando attacca, scaglia i suoi aculei contro il nemico.
C. Alcune persone pensano che l'istrice scagli i suoi aculei contro il nemico.
D. L'istrice è un arciere medievale.

234

VERSO L'INVALSI

- 7 L'istrice va alla ricerca di radici e della corteccia degli alberi "soltanto durante le ore notturne" (riga 16). La parola "soltanto" può essere sostituita con:
A. anche.
B. a volte.
C. unicamente.
D. mai.

- 8 Rileggi bene le righe 16 e 17 "L'olfatto...". Quale fra le seguenti affermazioni è corretta?
A. La vista dell'istrice è molto più sviluppata dell'olfatto.
B. L'olfatto dell'istrice, diversamente dalla vista, è molto sviluppato.
C. L'istrice ha l'olfatto meno sviluppato della vista.
D. L'olfatto e la vista dell'istrice sono molto sviluppati.

- 9 Per quale motivo l'istrice americano mastica anche oggetti di legno usati dall'uomo?
A. Perché ha molta fame.
B. Perché gli piace il sapore del legno.
C. Perché è costretto a masticare in continuazione.
D. Perché contengono sostanze che gli sono utili.

- 10 Rileggi bene il testo alle righe 20-21 e completa la frase. Gli istrici europei...
A. sono ghiotti di frutta e ortaggi, anche quelli coltivati dall'uomo.
B. sono ghiotti di frutta e ortaggi, ma non quelli coltivati dall'uomo.
C. mangiano unicamente ortaggi prodotti dall'uomo.
D. non mangiano nessun tipo di ortaggi né di frutta.

- 11 Scegli la descrizione della tana dell'istrice:
A. mucchio di terra.
B. tana sotto le foglie.
C. cavità di un tronco.
D. buca nel terreno.

- 12 I cuccioli dell'istrice hanno caratteristiche comuni ai cuccioli...
A. del coniglio.
B. del topo.
C. del riccio.
D. della talpa.

- 13 Il testo è stato scritto per:
A. raccontare una storia fantastica.
B. raccontare una storia vera.
C. fornire informazioni.
D. divertire.

235

3. Pagine con i video degli Esperti

CHRISTIAN ANTONINI
racconta altre curiosità

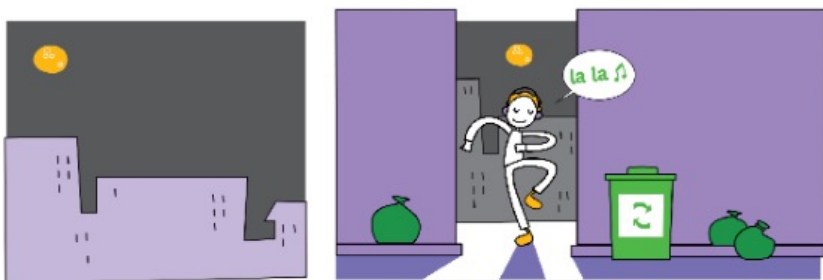


LA SUSPENSE

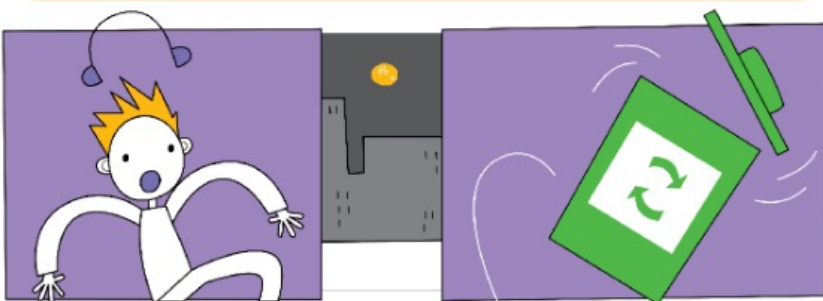
Nel racconto di paura la suspense è una tecnica che serve per creare tensione, timore, incertezza su quello che succederà. Per creare la suspense non bisogna avere fretta.

1 Il protagonista si trova in un luogo pieno di misteri, spesso di notte. È immerso nelle proprie riflessioni.

▼ nero, colore della notte



2 Improvvisamente accade un fatto inspiegabile e misterioso. È un fatto a cui non è possibile dare una spiegazione razionale.



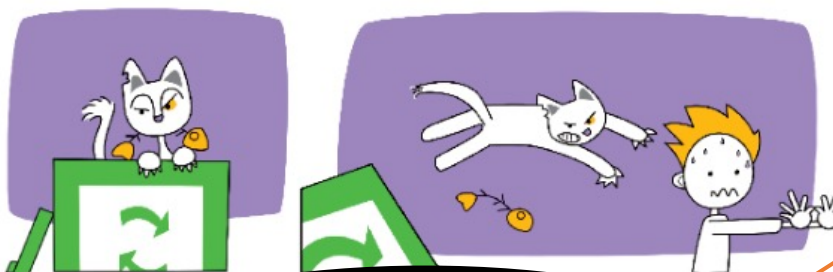
3 Il racconto torna sulla descrizione e fa aumentare l'atmosfera di terrore.



4 Il linguaggio è caratterizzato da un ritmo frenetico. Le frasi sono brevi e spezzate, accentuano la paura.



5 L'episodio si chiude con un brusco colpo di scena. Chi legge gira subito la pagina per sapere come è andata a finire.



GUARDA IL VIDEO DELL'ESPERTO

LA PAROLA ALL'ESPERTO

Come si crea un **antagonista malvagio**? Te lo spiega CHRISTIAN ANTONINI, scrittore di storie per bambini e bambine.

I VIDEO DEGLI ESPERTI

Video rivolti ai bambini e alle bambine con tante curiosità raccontate dagli esperti Giunti Scuola!

Accessibili sempre attraverso QR code.

4. Educazioni e Agenda 2030



IL FUTURO INIZIA OGGI



“Da qualche parte dentro ognuno di noi c'è il potere di cambiare il mondo.”
– Roald Dahl

“La Terra è un bel posto e vale la pena lottare per essa.”
– Ernest Hemingway

“Se ciascuno di noi facesse il suo pezzettino, ci troveremmo in un mondo più bello senza neanche accorgercene.”
– Teresa Sarti

Nelle prossime pagine leggerai tanti testi che ti aiuteranno a pensare un po', a farti delle domande sul mondo che ti circonda e qualche volta a trovare delle risposte insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne!

- EDUCAZIONE AMBIENTALE
- EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ
- EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
- EDUCAZIONE AL DIALOGO
- EDUCAZIONE ALLE NUOVE TECNOLOGIE

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ

Non era una cosa da femmine

ieri dopo i compiti la mamma mi ha raccontato una storia che non conoscevo.

ROSA DA MATTI. Lei da bambina GIOCAVA IN FORTE, cioè, veramente. Quando leggevo il luogo di nascita di un calciatore, andavo a vedere sull'atlante dove si trovava, e così imparavo un sacco di città e paesi nuovi.

Ma ha raccontato anche che studiava tanto perché altrimenti sua madre non l'avrebbe fatta uscire nemmeno con le amiche il pomeriggio. Poi però andava al campo per allenarsi senza dirlo ai suoi genitori.

Ma questo era araba perché doveva fare tante cose di nascosto anche se non erano cose brutte.

– Barbara Pissinatti, Anna Sartori, Polina e Gianni, IGT-Giugiarino

LE FEMMINE HANNO...

- ...il diritto di giocare con le bambole, le macchinine, i treni, le piste e i videogiochi.
- ...il diritto di essere giornali in matematica e non molto bene in italiano.
- ...il diritto di scegliere il mestiere che vogliono, concorrente, astronauta...

LE MASCHI HANNO...

- ...il diritto di piangere e di fare cocchiere.
- ...il diritto di essere bravissimi in italiano e non tanto in matematica.
- ...il diritto di scegliere il lavoro che preferiscono: baby sitter, ballerino...

Per crescere

- ♥ Osserva la tabella insieme ai compagni e al tuo insegnante. Che cosa ne pensi? Completate insieme e aggiungete tutti i dati che volete! Potete anche realizzare due cartelloni da attaccare in classe.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il diritto di andare a scuola

Come ogni 10 dicembre, anche quest'anno, il 2014, la sala del Parlamento di Oslo era addobbata a festa. Tutte le televisioni e le radio del mondo erano pronte a diffondere le immagini e le parole del premio Nobel per la Pace.

Quando le trombe squillarono, i due vincitori fecero il loro ingresso in sala. Il primo a entrare fu l'indiano Kailash Satyarthi, un uomo che si era battuto contro il lavoro minorile. Dopo di lui, Alisha Malala Bambino e della donna nel suo Paese, il Pakistan. La valle delle Svezie era stata occupata militarmente da un gruppo di violenti guerriglieri, i talebani. Costoro ritenevano che il Corano, il libro sacro dei musulmani, fosse l'unica legge da seguire e si impongono con la forza della donna, alle quali avevano negato ogni diritto. Tra questi riservava esclusivamente agli uomini. Malala decise di

Si erano rivolti particolarmente **accanto** nei confronti delle donne, alle quali avevano negato ogni diritto. Tra questi riservava esclusivamente agli uomini. Malala decise di

continuare a frequentare la scuola, nascondendo i libri sotto il grembioglio che indossava, inoltre aveva deciso di denunciare il mondo intero con le sue parole avvenute attraverso un importante emittente di tutto il mondo. Le sue parole erano state trasmesse in tutto il mondo. Ed erano giunte anche alle orecchie dei talebani che, ormai, riportando a casa, dopo le lezioni. Le sperarono e la seguirono. Malala riuscì a salvarsi. Il primo messaggio pubblico lo aveva inviato ai suoi attentatori – Se pensate di fare la pace con l'uovo Due anni dopo, Malala era a Oslo a ritirare il Nobel per la Pace.

Per crescere

- ♥ **Il diritto all'istruzione è riconosciuto dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e della Gioventù Italiana, nell'articolo 28. Per questo diritto non è rispettato in tutti i Paesi del mondo.**
- 1 BAMBINO SU 5 NON ACCEDE ALL'ISTRUZIONE**
- 27 MILIONI DI BAMBINI FUORI DALLA SCUOLA NELLE ZONE DI CONFLITTO**
- 617 MILIONI NON RAGGIUNGONO I LIVELLI DI COMPETENZA ADEGUATI**

Secondo te, perché andare a scuola è importante ed è un diritto di tutte le bambine e i bambini?

– UNICEF, aprile 2013

Un'intera sezione «Il futuro inizia oggi» di 22 pagine dedicata all'Educazione Civica e agli obiettivi dell'agenda 2030!

Per crescere

Life skills

▼ Pensa a una situazione in cui hai avuto paura, alle tue sensazioni (batticuore, sudore, brividi...) e ai tuoi pensieri in quel momento. Ora immagina che quello che hai provato sia colorato. Per te che colore ha la paura? Scegli uno o più colori e disegna la tua macchia della paura. In classe formate delle coppie: trasforma la macchia della paura sul foglio del tuo compagno o della tua compagna in qualcosa di bello e piacevole! Poi il tuo compagno o la tua compagna faranno lo stesso.

Per crescere

Life skills

▼ Secondo te, perché è importante essere ascoltati? Ti è mai capitato di non ricevere ascolto mentre esprimevi una tua opinione? Che cosa hai provato? Come si fa ad ascoltarsi quando si è in tanti? Parlane con i compagni e le compagne e trovate alcune strategie per allenarvi all'ascolto reciproco.

IL RACCONTO FANTASTICO

Olga di carta

Un freddo giorno d'inverno, nel nevoso villaggio di Montetabà nacque una bambina di carta.

L'evento eccezionale attirò l'attenzione della gente. Un evento di simile era già avvenuto fra le alte montagne di Salari e ben presto le voci si placarono.

Tutti, infatti, ricordavano le storie del bambino di fango di vetro, ogni generazione le aveva tramandate a quindici anni dopo, insieme con le favole e le leggende che da secoli si raccontavano nel piccolo villaggio di cielo e di neve.

E così, gli abitanti di Montetabà smisero di stupirsi e tornarono alle loro abitudini quotidiane.

Quando incontravano la bambina di carta con la sua mamma, le salutavano e dicevano le cose che si dicono sempre quando s'incontra un bimbo appena nato; e la accarezzavano, con la punta delle dita, facendo molta attenzione.

Solo si chiedevano, gli abitanti di Montetabà, se anche quella volta sarebbe andata a finire come le volte precedenti.

Si domandavano cosa sarebbe successo quando la bambina fosse cresciuta, e qualcuno già si dispiaceva per la povera madre.

Analizzo

▼ I personaggi del racconto sono:

- tutti realistici.
- tutti fantastici.
- alcuni realistici, altri fantastici.

Cerchia nel testo con due colori diversi i personaggi realistici e i personaggi fantastici.

Comprendo

- ▼ Quanti anni ha Olga quando decide di partire? Sottolinea di **rosso** le parole che suggeriscono la risposta.
- ▼ Perché la bambina vuole andare a trovare la maga Ausolia? Sottolinea di **verde** la risposta.

Imparo le Parole

- ▼ Che cosa vuol dire essere "confinato in un bosco"?
 - Che non può entrare nei confini del bosco.
 - Che non può uscire dal bosco.
 - Che il bosco è sconfinato e un giorno ci si perde.

Per crescere

Life skills

▼ Ognuno di noi è diverso dagli altri. Guardati intorno: che cosa hai tu di diverso dagli altri che è solo tuo? Racconta le caratteristiche che ti rendono una persona unica. Può essere una caratteristica fisica (come le lentiggini o i capelli ricci), di personalità (come l'essere disordinati o timidi), o una passione (come uno sport o un'attività particolari).

La rubrica «Per crescere» a cura di Luisa Laretta per lo sviluppo e l'acquisizione delle *life skills*.

lo avevano intrapreso anni prima, ma solo uno di loro era tornato, e il suo aspetto non era affatto migliorato, anzi! Il bambino di fango faceva paura, tanto che il villaggio lo aveva scacciato. Escluso dalla propria casa e dai propri affetti, il poverino aveva condotto una **vita raminga** e solitaria, una vita da bestia **confinata nei boschi**. Finché di lui non s'era saputo più nulla. Quando la bambina cominciò a preparare la borsa, la donna abbassò le braccia e tirò un lungo sospiro.

> Elisabetta Gnone, Olga di carta. Il viaggio straordinario, Salari



INDICE	
ORTOGRAFIA	
IN STAZIONE	4
• Riconoscere tutti	6
• Scrivere bene e controllare	6
• La lettera C	7
• La lettera G	10
• Il gruppo SC	12
• Si scrive con CU, QU o CQU?	13
• Il gruppo GL	14
• Si scrive con GN o NI?	15
• Le consonanti doppie	16
• Le sillabe	18
• L'uso della lettera H	20
• L'accento	22
• L'apostrofo	23
• I segni di interpunzione	24
• Discorso diretto e discorso indiretto	26
VERIFICA L'ortografia	26
COMUNICAZIONE E LESSICO	
IN PIZZERIA	29
• Gli elementi intorno a noi	30
• Gli elementi della comunicazione	31
• Lo scopo	32
• Il registro	33
• Le parole primitive	34
• Prefissi e suffissi	35
• Le parole alterate	36
• Le parole composte	37
• Famiglie di parole	38
• Parole generali e parole particolari	39
• Sinonimi e contrari	40
• Le parole polisemiche	42
• Gli omonimi	43
• Il dizionario	44
VERIFICA Comunicazione e lessico	46
MORFOLOGIA	
AL MERCATO	48
• I nomi	50
• Nomi comuni e nomi propri	51
• Il genere dei nomi	52
• Il numero dei nomi	54
• Nomi concreti e nomi astratti	56
• Nomi primitivi e nomi derivati	58
• I nomi alterati	59
• I nomi composti	60
• I nomi collettivi	61
• Gli articoli	62
VERIFICA Nomi e articoli	64
• L'aggettivo	66
• I gradi dell'aggettivo qualificativo	68
• Il pronome - I pronomi personali	70
• Aggettivi e pronomi possessivi	72
• Aggettivi e pronomi dimostrativi	74
• Aggettivi e pronomi numerali	76
VERIFICA Aggettivi e pronomi	78
• Il verbo	80

ORTOGRAFIA

L'ORTOGRAFIA è l'insieme delle regole necessarie per scrivere correttamente. È importante conoscere tali regole per evitare, rari, rischi di non farsi capire dagli altri.

Scrivi i segni di punteggiatura adatti.

Hai mai visto un treno? Il treno è un mezzo di trasporto che si muove sui binari della ferrovia. Ha una locomotiva con il motore che "tira" tante carrozze collegate tra di loro. Ogni giorno molte persone usano il treno: vanno a scuola, viaggiano per lavoro, visitano luoghi e città, trasportano merci e oggetti.

Osserva l'immagine e colora i cartellini di scrivere se ci sono parole con le doppie; di vendita se ci sono parole con CH.

Nell'immagine ci sono due parole quasi uguali: solo la prima lettera è diversa e fa cambiare il significato. Trovalle e scrivile.

che permette di salire e scendere dal treno, ... sedile fisso per più persone.

CLIL Leggi e scopri.

- Stazione → Station
- Treno → Train
- Valigia → Suitcase
- Binario → Platform

PAROLE al centro

Il nuovo progetto per accompagnare bambine e bambini nell'apprendimento della lingua italiana e per valorizzare tutte le lingue della classe.

ANALISI GRAMMATICALE

- Analizzare il nome e l'articolo
- Analizzare l'aggettivo e il pronome
- Analizzare il verbo
- Analizzare la preposizione e l'avverbiale
- Analizzare una frase

SINTASSI

IN LUDOTECA


- frase
- Gli elementi della frase
- Il soggetto
- Il soggetto sottointeso

Il percorso è diviso in quattro unità (Ortografia, Lessico, Morfologia, Sintassi) aperte da una doppia pagina illustrata dedicata al progetto "Parole al centro".

MORFOLOGIA

Il nome

La nonna racconta una storia a Miriam.



Il gatto saltò sul tavolo della cucina. Davanti a lui c'era la torta preparata dalla zia della sua padroncina. La torta sembrava lì per lui... che gioia!

I nomi (o sostantivi) servono per indicare:

- persone → zia, padroncina
- animali → gatto
- cose (oggetti, luoghi, sentimenti...) → tavolo, cucina, torta, gioia

Il nome è una **parte variabile del discorso** perché la sua forma può cambiare → gatto, gattì, gatta, gatte.

1 IMPARARE TUTTI Scrivi:

- tre nomi di persona → _____
- tre nomi di animale → _____
- tre nomi di cosa → _____

2 Nelle seguenti frasi colora solo i riquadri che contengono nomi: di blu i nomi di persona, di rosso i nomi di animale, di verde i nomi di cosa.

• Davanti alla porta della camera un piccolo cagnolino dormiva.


• La mamma sta cercando le chiavi dell'automobile.

• Ho litigato con la mia amica e provo molta tristezza.

• Nella stanza del pittore io vidi quadri pieni di fiori colorati.

MORFOLOGIA

Nomi comuni e nomi propri



Emily e suo fratello Thomas stanno trascorrendo una bellissima vacanza nella città di Venezia. Un super regalo che zia Dorothy ha fatto ai due bambini! Insieme a loro c'è il cane Toby.

- I **nomi comuni** indicano in modo generico persone, animali o cose → fratello, cane, città
- I **nomi propri** indicano una particolare persona, animale o cosa → Thomas, Toby, Venezia

I nomi propri si scrivono sempre con l'iniziale maiuscola.

1 IMPARARE TUTTI Sottolinea in blu i nomi comuni, in arancione i nomi propri.

- Lo zio Riccardo vive in Francia, ma il prossimo anno tornerà in Italia.
- Brontolo è uno dei sette nani di Biancaneve?
- La nave parte da Brindisi, in Puglia, e arriva all'isola greca di Corfù.
- Jasmine incontrerà Lara e i suoi amici davanti al cinema Massimo.
- Tino e Mino sono i gatti del nostro vicino di casa, il signor Lancetti.
- Trascorreremo le vacanze di Natale in montagna, a Roccaraso: Luca, ve

2 Completa la tabella.

Nome comune	Nome proprio
cavallo	_____
squadra	_____
fiume	_____
pianeta	_____

3 Completa la tabella.

Nome comune	Nome proprio
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Tutti gli argomenti sono introdotti con una modalità visiva (con uno schema, una tabella o una semplice situazione illustrata) in cui si presenta la regola. Gli esercizi in pagina sono gradualmente. In chiusura due pagine di verifica.

VERIFICA

Nomi e articoli

Vai alle pp. 7-8 del BLOCCO DELLE MAPPE E DEGLI SCHEMI: ti aiuteranno a svolgere le attività.

1 Sottolinea tutti i nomi comuni. Poi scrivi al posto giusto nella tabella.

Guido aveva bisogno di alcuni ingredienti per i suoi biscotti: lo zenzero, la cannella, il cioccolato e le noccioline. Gli mancavano anche degli utensili: le fruste, il mattarello e delle piccole tortiere. Doveva riuscire a passare in bottega per comprarli prima di sera.

	Singolare	Plurale
Femminile	_____	_____
Maschile	_____	_____

2 Sottolinea i nomi astratti.

idea • profumo • tristezza • abbraccio • affetto • libertà • amico • risata • collera • finezza • amarezza • recipiente • premio

3 Scrivi P se è un nome primitivo, D se è un nome derivato.

fioriera	campione	zuccherificio	ghiaccio
chitarrista	musica	libraio	fabbricante
scheda	gelataio	piade	strada

4 Riscrivi i nomi alterati al posto giusto.

grembiuone • boccacce • cassetta • vermicciattolo
leprotto • calduccio • bustina • omaccione

• diminutivi → _____

• vezzeggiativi → _____

• accrescitivi → _____

• dispregiativi → _____

5 Cerchia i nomi composti.

nuvoletta	agrodolce	bicicletta	rubinetto
girotondo	orecchino	casapanna	panino
capolavoro	arcobaleno	batticuore	mantello

I nomi composti sono 6.

VERIFICA

6 Scrivi i nomi collettivi corrispondenti alle definizioni.

- un gruppo di turisti → _____
- un insieme di api → _____
- un insieme di pini → _____
- un insieme di navi → _____

7 Completa con gli articoli adatti. Poi riscrivi al posto giusto nella tabella gli articoli che hai inserito.

• _____ bambini giocavano con _____ palla da calcio in giardino. A un certo punto _____ pallone finì sulla strada. _____ bambini videro _____ signori che passeggiavano sul marciapiede e chiesero loro se potevano lanciare _____ palla nel giardino. _____ signori li accontentarono.

• Sulla spiaggia ho visto _____ bambine che costruivano bellissimi castelli di sabbia. Intanto _____ loro mamme chiacchieravano sotto _____ ombrelloni.

Articoli determinativi	Articoli indeterminativi	Articoli partitivi
_____	_____	_____
_____	_____	_____

8 Quale gruppo NON contiene un nome derivato?

braccialeto • fiorella • stazione • cartoleria
 pennarello • comico • autista • bicchiere
 frutto • limone • cuscino • latte
 pandoro • fiordaliso • pineta • concerto

9 La band Grammatic Power è composta da un bassista, una chitarrista, un cantante, un batterista, una violinista e una sassofonista. Quante ragazze fanno parte del gruppo?



ANALISI GRAMMATICALE

Analizzare il nome

Per fare l'analisi grammaticale di un nome puoi seguire queste indicazioni.

Domandati:

- è un nome **comune** o **proprio**?
- è un nome di **persona**, di **animale** o di **cosa**?
- è un nome **concreto** o **astratto**?
- è un nome **maschile** o **femminile**?
- è un nome **singolare** o **plurale**?

PROVA TU!

Analizza ogni nome con l'aiuto dello schema.

	comune	proprio	persona	animale	cosa	concreto	astratto	maschile	femminile	singolare	plurale
bambina	X		X			X			X	X	
cani											
allegria											
Paolo											

Quando analizzi un nome puoi riconoscere altre caratteristiche:
 • è **primitivo**?
 • è **derivato**?
 • è **alterato**?
 • è **composto**?

Analizzare l'articolo

Per fare l'analisi grammaticale di un articolo puoi seguire queste indicazioni.

Domandati:

- è un articolo **determinativo**, **indeterminativo** o **partitivo**?
- è un articolo **maschile** o **femminile**?
- è un articolo **singolare** o **plurale**?

PROVA TU!

Analizza ogni articolo con l'aiuto dello schema.

	determinativo	indeterminativo	partitivo	maschile	femminile	singolare	plurale
il	X			X		X	
le					X		
una						X	
dei							X

ANALISI LOGICA

Analizzare la frase

Per fare l'analisi logica di una frase puoi seguire queste indicazioni.

- Prima di tutto, dividi la frase nei diversi elementi che la compongono.
 Il cane insegue il gatto in giardino. → **Il cane / insegue / il gatto / in giardino.**
- Individua la funzione logica di ogni elemento.
 - Identifica innanzitutto il **predicato verbale**: ti permetterà di riconoscere il soggetto e gli altri elementi della frase. Stabilisci se il predicato è verbale o nominale.
 - Individua il **soggetto**: è l'elemento che compie o subisce l'azione, o che ha la caratteristica indicata. Ricorda che il soggetto può essere sottinteso.
 - Individua, se c'è, il **complemento oggetto**. Ricorda che risponde alle domande: chi? / che cosa?
 - Individua, se ci sono, i **complementi indiretti**. Ricorda che rispondono alle domande: di chi? / di che cosa? • a chi? / a che cosa? • quando? • dove?...

Osserva l'esempio nello schema per ricordare.

- frase da analizzare
- dividi la frase in elementi
- individua la funzione di ogni elemento: parti dal predicato verbale
- individua gli altri elementi

Angela chiede una penna a Marco.

Angela	chiede	una penna	a Marco
Angela	chiede	una penna	a Marco
	predicato verbale		
Angela	chiede	una penna	a Marco
soggetto	predicato verbale	complemento oggetto	complemento indiretto (di termine)

In più... le pagine di **Analisi Grammaticale**, **Analisi Logica** e **Grammatica Valenziale**.

GRAMMATICA VALENZIALE

La grammatica valenziale

La grammatica valenziale ti propone un modo particolare di analizzare la frase: si parte dal **verbo** e dagli **argomenti indispensabili**, cioè i pezzi che il verbo attira a sé per completare il proprio significato. Il verbo e gli argomenti indispensabili formano il nucleo della frase.

Osserva.


- Pioverà.**
 Nucleo della frase è il **verbo**. Non è presente nemmeno l'argomento soggetto.
 Pioverà
- Carlotta cammina.**
 Nucleo della frase sono il **verbo** + l'**argomento soggetto**.
 Carlotta cammina
- Lucas mangia gli spaghetti.**
 Nucleo della frase sono il **verbo** + l'**argomento soggetto** + l'**argomento oggetto diretto**.
 Lucas mangia gli spaghetti
- Leyan parlerà a Giulia.**
 Nucleo della frase sono il **verbo** + l'**argomento soggetto** + l'**argomento oggetto indiretto**.
 Leyan parlerà a Giulia
- Kim presta una penna ad Alberto.**
 Nucleo della frase sono il **verbo** + l'**argomento soggetto** + l'**argomento oggetto diretto** + l'**argomento oggetto indiretto**.
 Kim presta una penna ad Alberto

ORTOGRAFIA

GLI/LI/LLI • GNI/GN/NI

1 IMPARARE TUTTI Completa con GLI, LI o LLI.

- Il cava.....ere prima di partire sella il suo cavallo e lucida la spada.
- La regina indossava una cavi.....era d'oro.
- Devo comprare ilevito per fare la torta.
- Lo zio ha portato in tavola la sa.....era e l'o.....era.
- Le nuotatrici prima della gara ascoltano i consi..... dell'allenatrice nello spo.....atoio.
- Il gioie.....ere espone in vetrina collane e anelli.



2 Pronuncia le seguenti parole e ricopiale nel riquadro giusto.

GL SUONO DOLCE (come "aglio")	GL SUONO DURO (come "gloria")
luglio • maglia • sigla • paglia	
inglese • biglia • glicine	
gladiolo • glassa • iglù	
glicerina • sogliola	

3 Completa con GNA o GNIA.

• campa.....	• ba.....mo	• vi.....	• le.....me
• fo.....	• re.....re	• ra.....tela	• inse.....nte
• accompa.....re	• spu.....	• se.....mo	• ba.....mo
• co.....to	• casta.....	• cico.....	• lava.....

4 Completa con GNI, GN o NI.

- Scelgo alcuni frutti, li taglio a pezzetti e preparo una fresca macedo.....a.
- La mamma di Federica lavora in un negozio di bombo.....ere.
- Il papà di Luca è carabi.....ere, la mamma è laureata in inge.....eria ed è inse.....ante di matematica.
- Giulio lavora in un ufficio di contabilità, è un ragio.....ere.
- Sul modulo di iscrizione al corso di fale.....ameria bisogna scrivere nome e co.....ome.
- Sara lavora per una compa.....a aerea.
- So.....a dise.....a sulla lava.....a.


ORTOGRAFIA

Le doppie e le sillabe

1 IMPARARE TUTTI Leggi il brano.

Gita a Venezia

Il professor Grammaticus una volta andò a Venezia, dove le strade sono d'acqua e per girarle ci vuole il vaporetto. I veneziani però lo chiamano "vaporeto". Purtroppo essi hanno l'abitudine di dimezzare le doppie. La sfortuna che spesso perseguitava Grammaticus lo fece imbarcare per l'appunto su un "vaporeto" con una sola "t". Poco pratico di navigazione, egli non lo notò subito. Ma ecco che, giunto sotto il ponte di Rialto, il "vaporeto" cominciò a sbandare pericolosamente. I turisti domandavano in tutte le lingue: – Affondiamo? Grammaticus non perdettero tempo a rispondere: con la sua inseparabile matita rossa aggiunse la "t" che mancava, il vaporetto ritrovò il suo equilibrio e filò orgogliosamente verso piazza San Marco.



2 Sottolinea nel brano tutte le parole che hanno almeno una coppia di doppie.

3 Completa con Z o ZZ.

• pe.....o	• nego.....io	• sta.....ione	• spa.....io
• pa.....la	• pi.....a	• tappe.....eria	• dire.....ione

4 Completa con S o SS.

• discu.....ione	• turche.....e	• pae.....e	• trasmi.....ione
• mi.....ione	• pa.....o	• prome.....a	• deci.....ione

5 Dividi in sillabe.

• fazzoletto →	• elastico →
• canestro →	• arance →
• acquario →	• montagna →
• foiletto →	• altalena →

La parte operativa trova una espansione nelle pagine del **Quaderno di grammatica** (in fondo al volume).

Tanti esercizi, sempre gradualmente con l'imparare tutti!

TAVOLE DEI VERBI

ESSERE

MODO INDICATIVO		MODO CONGIUNTIVO	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI	TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
PRESENTE io sono tu sei lui/lei è noi siamo voi siete essi sono	PASSATO PROSSIMO io sono stato tu sei stato lui/lei è stato noi siamo stati voi siete stati essi sono stati	PRESENTE (che) io sia (che) tu sia (che) lui/lei sia (che) noi siamo (che) voi siate (che) essi siano	PASSATO (che) io sia stato (che) tu sia stato (che) lui/lei sia stato (che) noi siamo stati (che) voi siate stati (che) essi siano stati
IMPERFETTO io ero tu eri lui/lei era noi eravamo voi eravate essi erano	TRAPASSATO PROSSIMO io ero stato tu eri stato lui/lei era stato noi eravamo stati voi eravate stati essi erano stati	IMPERFETTO (che) io fossi (che) tu fossi (che) lui/lei fosse (che) noi fossimo (che) voi foste (che) essi fossero	TRAPASSATO (che) io fossi stato (che) tu fossi stato (che) lui/lei fosse stato (che) noi fossimo stati (che) voi foste stati (che) essi fossero stati
PASSATO REMOTO io fui tu fosti lui/lei fu noi fummo voi foste essi furono	TRAPASSATO REMOTO io fui stato tu fosti stato lui/lei fu stato noi fummo stati voi foste stati essi furono stati	MODO CONDIZIONALE	
		TEMPO SEMPLICE	TEMPO COMPOSTO
FUTURO SEMPLICE io sarò tu sarai lui/lei sarà noi saremo voi sarete essi saranno	FUTURO ANTERIORE io sarò stato tu sarai stato lui/lei sarà stato noi saremo stati voi sarete stati essi saranno stati	PRESENTE io sarei tu saresti lui/lei sarebbe noi saremmo voi sareste essi sarebbero	PASSATO io sarei stato tu saresti stato lui/lei sarebbe stato noi saremmo stati voi sareste stati essi sarebbero stati
MODO IMPERATIVO			
PRESENTE sii (tu) - sia (lui/lei) - siamo (noi) siate (voi) - siano (essi)			

AVERE

MODO INDICATIVO		MODO CONGIUNTIVO	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI	TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
PRESENTE io ho tu hai lui/lei ha noi abbiamo voi avete essi hanno	PASSATO PROSSIMO io ho avuto tu hai avuto lui/lei ha avuto noi abbiamo avuto voi avete avuto essi hanno avuto	PRESENTE (che) io abbia (che) tu abbia (che) lui/lei abbia (che) noi abbiamo (che) voi abbiate (che) essi abbiano	PASSATO (che) io abbia avuto (che) tu abbia avuto (che) lui/lei abbia avuto (che) noi abbiamo avuto (che) voi abbiate avuto (che) essi abbiano avuto
IMPERFETTO io avevo tu avevi lui/lei aveva noi avevamo voi avevate essi avevano	TRAPASSATO PROSSIMO io avevo avuto tu avevi avuto lui/lei aveva avuto noi avevamo avuto voi avevate avuto essi avevano avuto	IMPERFETTO (che) io avessi (che) tu avessi (che) lui/lei avesse (che) noi avessimo (che) tu avessi	TRAPASSATO (che) io avessi avuto (che) tu avessi avuto
PASSATO REMOTO io ebbi tu avesti lui/lei ebbe noi avemmo voi aveste essi ebbero	TRAPASSATO REMOTO io ebbi avuto tu avesti avuto lui/lei ebbe avuto noi avemmo avuto voi aveste avuto essi ebbero avuto	FUTURO SEMPLICE	
FUTURO SEMPLICE io avrò tu avrai lui/lei avrà noi avremo voi avrete essi avranno	FUTURO ANTERIORE io avrò avuto tu avrai avuto lui/lei avrà avuto noi avremo avuto voi avrete avuto essi avranno avuto		

Nel quaderno di Grammatica anche anche le **tavole dei verbi** e le pagine **Verso la prova Invalsi**.

VERSO LA PROVA INVALSI

LESSICO

1 Leggi la definizione di questa parola presente in un dizionario. Poi rispondi alle domande.

Bello: [bel-lo] agg., s. (davanti al s.m. al quale si riferisce varia: al sing. resta *bello* davanti a s + conson., gn, ps, x, z, pn; si tronca in *bel* davanti alle altre conson. e si elide in *bell'* davanti a voc. Al pl. *belli* davanti a voc. e a s + conson., gn, ps, x, z, pn; *bei* davanti ad altre conson.)

1 Che attrae, che ha una forma gradevole: *bello spettacolo*. **2** Riferito a doti morali, equivale a buono, virtuoso: *buona azione*. **3** Riferito al clima e a misura temporale, equivale a favorevole, mite: *bella giornata*. **4** Di quantità notevole, considerevole: *bella dormita*. **5** Intensifica il significato di altri elementi: *un bel guaio*; *un bel niente*. **S** gradevole, carino, grazioso **C** brutto, malfatto.

2 Che cosa vuoi dire l'abbreviazione "agg.?"

A. aggiunto C. aggettivo
B. aggiustato D. aggressivo

3 Quale di queste parole nel dizionario viene sicuramente prima di *bello*?

A. bendisposto C. bellezza
B. beltà D. belvedere

4 Scrivi una parola che nel dizionario viene sicuramente dopo *bello*.

5 Quale di questi significati NON appartiene alla parola *bello*?

A. buono C. favorevole
B. di quantità notevole D. alto

6 Quale di queste parole è un sinonimo della parola *bello*?

A. grazioso C. brutto
B. caro D. profumato

7 Il suffisso *-aio* aggiunto a una parola serve a formare i nomi di alcuni mestieri, ad esempio *fioriaio, giornalista...* In quale di queste parole il suffisso *-aio* NON ha questo significato?

A. cartolaio B. salvadanaio C. fomaio D. operaio

8 Scrivi tu il nome di un mestiere che contenga il suffisso *-iere*.

9 Il suffisso *-ese* serve a formare il nome degli abitanti di alcune città. Per gli abitanti di quali di queste città è usato? (devi segnare più di una risposta)

A. Firenze B. Milano C. Messina D. Napoli

10 Per ciascuna parola, scrivi la parola da cui deriva.

• dolcime → _____ • bisnonna → _____
• imbarcare → _____ • socievole → _____

11 Quale di queste parole NON è legata alla parola *gioco*?

A. giuochino B. giocoliere C. giovane D. videogiochi

12 Quanti nomi alterati ci sono nella seguente frase?

"Quel gattino appartiene al vicino di casa di mio cugino, che abita in quel palazzotto con giardino in fondo al viale."

A. due B. tre
C. cinque D. sei

13 Quale delle seguenti parole composte è formata allo stesso modo di *lavapiatti*?

A. cassaforte, perché è formata da un nome e un aggettivo
B. pescecane, perché è formata da due nomi
C. bianconero, perché è formata da due aggettivi
D. nessuna delle parole proposte

14 Quale frase ha lo stesso significato della frase seguente?

"Il prezzo di questa maglietta non è eccessivo."

A. Il prezzo di questa maglietta è irrisorio.
B. Il prezzo di questa maglietta è moderato.
C. Il prezzo di questa maglietta non è equo.
D. Il prezzo di questa maglietta è esagerato.

Il volume si struttura in **tre parti**:

1. un percorso per sviluppare e rinforzare il **processo di scrittura**;
2. l'allenamento sulla **scrittura di genere**;
3. un'ampia sezione dedicata al **riassunto**.

INDICE

SCRIVERE BENE	
PROGETTO	
• Analizzo la traccia.....	7
• Faccio la lista delle idee.....	8
• Selezione e ordino le idee.....	10
• Riordino le idee.....	12
SCRIVO	
• Scrivo una frase per ogni idea e collego con le parole legame.....	14
• Uso bene i verbi.....	16
RIVEDO	
• Controllo che il testo sia chiaro e corretto.....	18
• Controllo che le idee siano in tema.....	19
• Controllo che le informazioni siano coerenti e complete.....	20
• Riorganizzo le idee.....	21
• Controllo la punteggiatura.....	22
• Scelgo le parole adatte.....	24
• Controllo l'ortografia.....	25
IL TESTO NARRATIVO	
• Riordino un racconto.....	27
• Scrivo la conclusione.....	28
• Scrivo l'inizio e il titolo.....	30
• Scrivo lo svolgimento.....	31
• Scrivo lo svolgimento e la conclusione.....	32
• Scrivo dialoghi.....	34
• Trasformo un racconto in un fumetto.....	36
• Cambio il narratore.....	38
• Sviluppo una trama.....	40
• Invento una trama a partire da un'immagine.....	41
VERIFICA Scrivo un testo narrativo.....	42
IL TESTO DESCRITTIVO	
• Scelgo le parole.....	45
• Descrivo una persona.....	46
• Descrivo un animale.....	48
• Descrivo un animale fantastico.....	49
• Descrivo un oggetto.....	50
• Descrivo un luogo: gli indicatori spaziali.....	52



Un ricco volume per sviluppare e rinforzare la scrittura!



IL TESTO NARRATIVO

Inventa una trama a partire da un'immagine

1 Osserva attentamente questo quadro e inventa un breve racconto fantastico.



> Félix Vallotton, Il pallone, (1899), Musée d'Orsay, Parigi.

Inizio	È un pomeriggio d'estate. Un bambino/una bambina sta giocando nel parco.
Svolgimento	A un certo punto si allontana dalla mamma, si lancia all'inseguimento del suo pallone rosso e _____ _____ _____
Conclusione	_____

41

PAROLE
al centro

IL TESTO INFORMATIVO





IL RIASSUNTO

Sequenze e immagini

1 Leggi il racconto e sottolinea i fatti più importanti.

Le lepri e le pecore

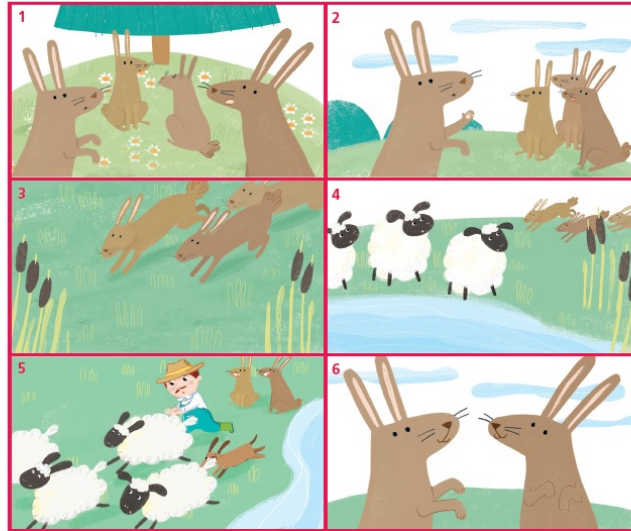
Una volta tutte le lepri del mondo si riunirono sotto un grande pino per discutere la maniera di migliorare lo stato della loro famiglia. – Non è giusto che noi abbiamo paura di tutti e che nessuno abbia paura di noi, – protestò una delle lepri più grosse. – Noi dobbiamo scappare via da gatti, cani e volpi. Non sappiamo dove andare a far la tana, e non abbiamo un rifugio per vivere in pace con le nostre mogli e i nostri figli. Non c'è posto dove possiamo pascolare tranquille. La gente ci dà la caccia. Come ci vedono, gridano: "Una lepre, dalli, prendetela!". Piuttosto di continuare a far una vita simile, andiamo tutte a buttarci nello stagno. Dobbiamo pur morire, un giorno o l'altro. Tutte le lepri furono d'accordo e si precipitarono verso lo stagno con l'intenzione di annegarsi. In riva allo stagno, però, pascolava un grosso gregge di pecore. Nel veder arrivare tutte quelle lepri, le pecore presero tanta paura che cominciarono a scappare. E il pastore e il suo cane dovettero rincorrerle. Quando le lepri videro le pecore in fuga si misero a ridere e decisero che non si sarebbero più annegate. Finalmente avevano trovato qualcuno che aveva paura di loro! Le lepri continuarono a ridere, a ridere e alla fine dal gran ridere gli si spaccò il labbro. E questa è la ragione per cui le lepri hanno ancora oggi il labbro spaccato.

> Enciclopedia della favola, a cura di Gianni Rodari, Editori Riuniti

2 Osserva i disegni a pagina seguente e indica sul testo i punti in cui il racconto corrisponde alle immagini. Scrivi il numero di ciascuna immagine accanto alla parte corrispondente del testo.



IL RIASSUNTO



3 Ora hai diviso il testo in sequenze. Scrivi una frase per ogni sequenza e collega le frasi con le parole legame adatte.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6

Lavorare sulla sintesi usando le immagini.



Descrivo un luogo: le similitudini

1 Leggi questa descrizione e sottolinea le similitudini: sono cinque.

L'isola di Corfù

Corfù, al largo della costa greco-albanese, emerge dal mare come una lunga scimitarra erosa dalla ruggine. L'elsa della scimitarra è rappresentata dalla regione montuosa dell'isola, per la maggior parte brulla e pietrosa, con precipizi rocciosi frequentati dai passerai solitari e dai falchi pellegrini. Tuttavia, nelle valli di quest'area montuosa, dove l'acqua sgorga copiosa dalle rocce rosse e oro, crescono boschi di mandorli e noci, che gettano un'ombra fresca come acqua di sorgente, fitte schiere di cipressi lanceolati, fichi dal tronco argenteo e foglie grandi quanto un vassoio. La lama della scimitarra è come un'immensa trapunta ondulata verde e argento, costituita dalle chiome di ulivi giganti, alcuni dei quali, a quel che si dice, hanno più di cinquecento anni; ognuno di questi ulivi è caratteristico e unico per la sua forma contorta e il tronco bucherellato, scavato come una pietra pomice. Verso la punta della lama ecco Lefkimi, con le sue dune di sabbia tanto luccicanti da ferire gli occhi e le grandi saline, adorna di bambù che scricchiolano, stormiscono, sussurrano furtivamente.

> Geraki Durrell, *L'isola degli animali*, Neri Pozza



2 Osserva l'immagine: come descriveresti la forma dell'isola con un'altra similitudine?

Corfù emerge dal mare come

.....

.....

3 Modifica queste altre due similitudini presenti nel testo:

- un'ombra fresca come
- foglie grandi quanto

Una descrizione
...poetica

A chiusura del volume, la sezione **Scrittura cre-attiva**, con proposte di laboratori di scrittura supportati da video realizzati da *Luisa Mattia*, scrittrice e animatrice di gruppi di scrittura.

LABORATORI DI PRODUZIONE CON I VIDEO DI LUISA MATTIA

SCRITTURA CRE-ATTIVA

Scrivere un testo narrativo / 1 • FAMMI A PEZZI!

Scrivere un testo narrativo / 2 • DA UNA ZAPPA A UNA ZAMPA

Scrivere un testo descrittivo • LE CITTÀ INVISIBILI

Scrivere un testo poetico • VIA DI QUI

Scrivere un riassunto • STORIE AL TELEFONO

90

SCRITTURA CRE-ATTIVA

Scrivere un testo narrativo / 1 FAMMI A PEZZI!

Immagina un foglio bianco destinato a essere strappato ma che, una volta fatto a pezzi... trova nuova vita! Ti suggerisce forme, volti, oggetti, ambienti e mille altre idee per scrivere una bella storia.

1 Vuoi provare anche tu a fare quello che suggerisce il video? Ti basteranno poche cose e un po' di fantasia!

OCCORRENTE

- ▼ fogli di carta (benissimo anche se già usati)
- ▼ pennarelli di vari colori

2 Adesso scrivi la storia che ti ispirano i tuoi fogli strappati. Ricorda che un testo narrativo è diviso in tre parti: **inizio**, **svolgimento** e **conclusione**.

Inizio

.....

.....

.....

Svolgimento

.....

.....

.....

Conclusione

.....

.....

.....

91

GRAMMA_VIDEO I NOMI COLLETTIVI

GRAMMA_Video
di Manolo Trinci

00:04 / 01:40

I NOMI COLLETTIVI

La **scolaresca** è andata in gita a Roma.

scolaresca = nome collettivo

Tra le risorse digitali a disposizione, anche i **Gamma-Video** a cura di *Manolo Trinci*, delle pillole video per ripassare la grammatica in modo simpatico e divertente!



L'Italiano per la classe IV di Giunti Scuola è...

1. Le pagine di «Parole al centro»
2. Le «Strategie per imparare»
3. Le pagine con i video degli Esperti
4. Le mappe «Imparare tutti con Graf»
5. La rubrica «Per crescere»
6. L'Educazione civica
7. I Laboratori di ascolto
8. Il Quaderno di Grammatica
9. Il volume dedicato alla Scrittura



Imparare tutte e tutti...
è più bello con
Giunti Scuola!

